Basaluzzo Trent'anni di soccorso, ma ora è la sede che rischia di morire

«L'11 novembre 1991 gli ospedali chiamavano già per le urgenze, il 118 non esisteva e inserivamo in turno più militi possibili per accontentarli tutti»

La Croce Verde di Basaluzzo compie trent'anni. All'attivo 10.800 servizi svolti, 118.614 uscite con 2 ambulanze e 2 vetture per il trasporto di malati e disabili, 2.325.854 km percorsi in tutta la provincia con una brusca accelerazione dal 2020 per l'emergenza Covid e nuovi servizi come la collaborazione all'Hub del Comune di Basaluzzo. Si trova al piano terreno del municipio, dove l'11 novembre 1991 si svolgeva l'assemblea costitutiva e si programmava la moderna sede, costruita con il contributo della popolazione nel 1994. Svolge il servizio 118 in tutta la provincia ed il trasporto degli infermi e dei disabili per 400 famiglie nei comuni di Basaluzzo, Frencavilla, Capriata, Fresonara, la onlus è sempre più di riferimento per il territorio, però mancano i volontari.

Manca il ricambio

Trent'anni fa 50 militi, diventati ben presto 130, negli anni è mancato il ricambio, prima della pandemia erano circa 30, 20 attivi e quasi tutti pensionati. Nel 2020 sono rimasti 5 volontari, che per garantire tutti i servizi sono diventati volontari a tempo pieno, facendo 2 turni ogni giorno, anche adesso. Dopo il vaccino alcuni militi sono tornati, altri sono infortunati e non si va oltre 9 addetti, troppo pochi per continuare. «Non ci siamo mai risparmiati e saremmo pronti a ricominciare con lo stesso entusiasmo nonostante i rischi, ma ora è la sezione che ha bisogno della popolazione per non morire. Non chiediamo soldi ma collaborazione. Se saremo così pochi, a fine anno la sede dovrà chiudere», dicono la delegata Loretta Carenzo 57 anni di Basaluzzo e la responsabile dei servizi Pamela Guarna, 32 anni di Capriata d'Orba, insieme a Gianluigi Capra, 72 di Novi Ligure, Domenico Rivera 66 di Basaluzzo, Luisa Gandetto 57 anni di San Cristoforo. È il personale 118 anti Covid. Per guardare avanti si lascia guidare dall'esempio dei veterani ancora attivi: il coordinatore Mauro Masini, che con i suoi 83 non fa mancare presenza e sostegno ogni giorno, come lui il segretario Guido Genovese, il milite del soccorso Alfonso Bianchi, la stessa delegata Loretta Carenzo. «Ero consigliere comunale e neo pensionato - ricorda Masini - insieme ad un gruppo di amici volevamo creare un'associazione utile alla popolazione».

Il commosso ricordo di Mario Cazzuli, morto per Covid contratto in servizio

DANIELA TERRAGNI



ANCORA OPERATIVI I quattro militi che avevano iniziato nel 91

